

6042

fr

1

23 dicembre 2014

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'energia
Sezione Regolazione del mercato
3003 Bernae-mail: marktregulierung@bfe.admin.ch

Decreto federale sulla seconda tappa d'apertura del mercato dell'energia elettrica: procedura di consultazione

Gentili Signore,
egregi Signori,

con lettera dell'8 ottobre 2014 avete avviato la procedura di consultazione per il decreto federale sulla seconda tappa d'apertura del mercato dell'energia elettrica. Decreto che, conformemente all'art. 34 cpv. 3, mette in vigore le disposizioni della legge sull'approvvigionamento elettrico (art. 7 e 13 cpv. 3 LAEI) contenenti i principi dell'apertura totale del mercato dell'energia elettrica. Vi ringraziamo per l'opportunità che ci avete concesso di esprimere le nostre osservazioni in merito che esponiamo di seguito.

La legge sull'approvvigionamento elettrico è stata approvata dalle Camere federali nel 2007 e ha quale scopo principale, oltre a garantire l'approvvigionamento di energia elettrica, quello di creare un mercato dell'elettricità competitivo. Secondo le disposizioni legali, l'apertura del mercato dell'energia elettrica è stata prevista in due fasi. Nella prima fase, attualmente in corso, soltanto i consumatori finali con un consumo annuo di energia elettrica pari o superiore a 100 MWh hanno accesso al mercato e pertanto è loro consentito di scegliere il fornitore di energia elettrica. Tutti gli altri consumatori finali non hanno invece possibilità di scelta e devono acquistare l'energia elettrica dal gestore della rete di distribuzione locale.

Nel rapporto esplicativo per la procedura in consultazione si evidenzia il fatto che durante la fase di apertura parziale del mercato, gran parte dei consumatori finali è stata esclusa dalla concorrenza e di conseguenza le economie domestiche, come pure le piccole e medie imprese, sono penalizzate, dato che non possono passare a offerte più economiche e stipulare contratti a condizioni quadro più vantaggiose. In particolare per le piccole imprese, questa situazione può comportare uno svantaggio concorrenziale rispetto ai concorrenti che possono scegliere liberamente il fornitore di energia elettrica.

Pur riconoscendo che il libero accesso al mercato permette la concorrenza fra fornitori unicamente per il costo dell'energia e che dunque i reali benefici per le economie domestiche e i piccoli consumatori in generale sono alquanto limitati e quantificabili in poche centinaia di franchi all'anno (il costo dell'energia rappresenta meno del 30% del prezzo complessivo), riteniamo che senza l'apertura completa del mercato saremmo confrontati con una palese disparità di trattamento fra gli utenti finali. Per di più giova segnalare come l'apertura totale del mercato sia una condizione fondamentale per la conclusione di un accordo sull'energia elettrica con l'UE poiché le regolamentazioni della prima fase d'apertura sono in contrasto con le disposizioni europee sull'accesso alla rete e sul servizio universale. Un accordo bilaterale sull'energia elettrica potrebbe inoltre agevolare l'integrazione della forza idrica in Europa, aumentando così la sicurezza di approvvigionamento. Soltanto attraverso un accesso garantito al mercato europeo dell'energia elettrica la Svizzera potrà sfruttare proficuamente la sua funzione al centro della rete, ritenuto come circa il 10% dell'energia elettrica europea passi attraverso la Svizzera. Senza l'accordo sull'energia elettrica, l'accesso al mercato potrebbe essere più difficile e più caro e la sua realizzazione tecnica sarebbe più complessa, circostanza che comporterebbe costi supplementari per l'economia svizzera.

Considerando ora gli obiettivi stabiliti dal Consiglio federale nella Strategia energetica 2050 (SE2050) e dallo scrivente Consiglio di Stato nel Piano energetico cantonale, siamo dell'idea che senza la seconda tappa di apertura del mercato dell'energia elettrica tali obiettivi possano anche rivelarsi vani. Infatti, dai dati in nostro possesso per il nostro cantone risulta che i consumatori finali con un consumo di energia elettrica al di sotto dei 100 MWh rappresentano oltre il 65% del consumo complessivo. Questa considerazione ci permette di affermare che la parte preponderante del consumo di energia elettrica resterebbe sotto il controllo di poche aziende distributrici, che invece godono dell'apertura del mercato, e dunque vincolato alle loro scelte. Esse potrebbero perciò essere tentate di orientare le proprie scelte aziendali unicamente in un'ottica di ottimizzazione del costo dell'energia, senza forzatamente curarsi della sua origine e dunque in contrasto con gli obiettivi stabiliti a livello politico.

Considerando l'uscita dal nucleare e con riferimento all'obiettivo strategico della copertura del fabbisogno di energia elettrica, occorre valutare il ruolo della produzione di energia idroelettrica, molto importante per il nostro Paese. Le sue caratteristiche di energia flessibile legate alla possibilità di accumulo ne fanno un'energia altamente richiesta nei momenti di massimo consumo ed in sostituzione di altre produzioni da fonti rinnovabili stocastiche (fotovoltaico ed eolico) e di conseguenza economicamente molto vantaggiosa in condizioni di mercato normali. Per queste ragioni l'importazione di energia elettrica dall'UE sarà fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di garantire la copertura del fabbisogno e a tale scopo è altrettanto importante garantire l'apertura totale del mercato dell'energia elettrica a tutti i consumatori.

Evidentemente il costo dell'energia elettrica non è l'unico elemento della politica energetico-ambientale, ma come indicato negli obiettivi stabiliti dal Consiglio federale nella SE 2050 e dallo scrivente Consiglio di Stato nel Piano energetico cantonale (PEC) la fonte di produzione dell'elettricità rappresenta un pilastro fondamentale.

L'incremento della quota parte di energia elettrica da fonte rinnovabile a copertura del fabbisogno, con le quantificazioni fissate nella SE2050 così come per quelle indicate nel PEC deve essere adeguatamente garantito sia per quel che concerne gli

investimenti necessari a medio e lungo termine, sia per le necessarie basi legislative. In pratica bisognerà adottare gli strumenti necessari affinché il consumatore finale sul libero mercato scelga il fornitore che offre sì a miglior prezzo l'energia elettrica ma nel rispetto degli obiettivi fissati per quel che concerne l'origine della stessa.

Infine nel merito degli aspetti formali ci permettiamo di segnalare l'importanza di disporre di basi giuridiche solide, compatibili con i dispositivi dell'Unione europea e di regole chiare e definite per quanto concerne il modello opzionale di approvvigionamento elettrico assicurato.

In pratica con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni dal 1° gennaio 2017 i piccoli consumatori finali, con un consumo annuo inferiore a 100 MWh per centro di consumo, potranno acquistare energia elettrica dal fornitore di propria scelta a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare le economie domestiche e le piccole imprese potranno scegliere se continuare, nel quadro dell'approvvigionamento elettrico assicurato, a rifornirsi di energia elettrica dal loro gestore di rete o se passare a un altro fornitore.

Evidentemente il passaggio al libero mercato non è obbligatorio e pertanto i piccoli consumatori finali se non daranno la disdetta, si troveranno in regime di servizio universale secondo il "modello opzionale di approvvigionamento elettrico assicurato" (in tedesco WAS-Model). Questo passaggio così come l'eventuale ritorno dal libero mercato al servizio universale necessita tuttavia di regole chiare e non discriminatorie concernenti termini, costi per il cambiamento di fornitore (che non dovranno essere addebitati ai consumatori), modalità di verifica delle tariffe del servizio universale, nonché eventualmente altri dettagli necessari.

In altre parole il passaggio dal servizio universale con approvvigionamento assicurato al libero mercato e viceversa deve essere reso il più semplice possibile attraverso condizioni quadro adeguate.

In conclusione il presente Consiglio aderisce alle modifiche legislative concernenti la seconda tappa d'apertura del mercato dell'energia elettrica, sottolineando tuttavia la necessità di porre la dovuta attenzione anche agli altri obiettivi di politica energetico-ambientale, quali, ad esempio, la qualità dell'energia elettrica, e alla presentazione di regole semplici e chiare per i non addetti ai lavori nel caso di passaggio al libero mercato o di ritorno al servizio universale.

Vogliate accogliere, gentili Signore ed egregi Signori, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

M. Bertoli

Il Cancelliere:

G. Gianella

C.p.c.:

- Divisione delle risorse (dfc-dr@ti.ch)
- Ufficio dell'energia, (sandro.pitozzi@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione protezione aria, acqua e suolo (giovanni.bernasconi@ti.ch)
- Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili (mirco.moser@ti.ch)
- Delegato per le relazioni confederali (joerg.debernardi@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (delegato.berna@ti.ch;
renata.gottardi@ti.ch; sara.guerra@ti.ch, nicolo.parente@ti.ch)
- Pubblicazione in internet